

Roma, 29 febbraio 2016

Egregia Avv. Antonella Manzione

Capo Dipartimento degli Affari

Giuridici e Legislativi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Piazza Colonna 370

00187 Roma

a.manzione@governo.it

ns PRT/2/a

Oggetto: RIFORMA APPALTI LAVORI SPECIALI

Nella veste di Presidente della FIAS-Federazione delle imprese Specializzate nelle opere del sottosuolo (Federazione che raggruppa le Associazioni AIF, ANISIG, ANIPA e ANIG HP) mi prego di segnalarLe quanto segue.

Premesso che l'audizione collettiva del 18/02 mi ha reso possibile constatare come corrispondessero al vero le considerazioni degli addetti ai lavori relativamente alla sua quasi sconfinata preparazione tecnico-legislativa.

Complimentandomi altresì per la capacità di gestione del dialogo che ha fatto sì che, nonostante le deprimenti premesse sulla tempistica dedicata al confronto e nelle more della segretezza del testo delle norme di cui trattasi, la percezione finale del confronto sia stata comunque (almeno per il sottoscritto) positiva e costruttiva.

Questo è quanto Le avrei scritto prima di prendere visione delle ultime versioni del Codice ed in particolare quella del 26 Febbraio u.s.

Oggi mi devo assolutamente ricredere, non certo sulla sua professionalità, ma sicuramente sulla possibilità di apportare al Codice attuale quelle modifiche necessarie a salvaguardare e premiare le Vere imprese dal crescente dominio delle scatole vuote, da quei contenitori che millantando professionalità costituiscono esclusivamente una **intermediazione economica "in danno"** tra l'Amm.ne Appaltante ed i veri esecutori dell'opera.

./.

Non solo l'ipotesi dell'ultima versione del Codice non interviene in difesa dell'**Impresa**, ma con due semplici passaggi normativi:

- L'eliminazione del limite di subappalto (Art. 105) attualmente al 30%;
- Lo stralcio del comma 11 dell'attuale art. 48 che prevedeva un trattamento di specifico riguardo per le imprese c.d. super-specialistiche;

rende totale appagamento ai suddetti intermediari economici e fornisce loro una valida patente di credibilità; per poi, come se questo non bastasse, giustiziare definitivamente la "vera" media e piccola impresa ipotizzando di eliminare il sistema di qualificazione centralizzato per le gare di importo inferiore al milione di Euro (85 % del mercato delle oo.pp.) e dare contestualmente la possibilità alle singole amministrazioni di gestire l'affidamento dei medesimi con una discrezionalità priva di qualsiasi logico supporto (5 invitati).

Questa non è né semplificazione né trasparenza, ma solo un lasciapassare a coloro i quali hanno dimostrato negli anni maggiore scaltrezza.

A fronte di quanto sopra, mi permetto di ricordarLe la doverosa e particolare attenzione che il Legislatore deve porre non solo sulle regole del confronto, che in quanto regole disciplinano interessi reali delle parti e incontreranno sempre pareri favorevoli e contrari, ma anche e soprattutto sul creare i presupposti di uniformità ed omogeneità dei contendenti e questo lo si può ottenere esclusivamente con dei criteri di qualificazione oggettivi in grado di fotografare le reali capacità realizzative del Soggetto Impresa (personale, attrezzature specifiche ed in percentuali di incidenza caratteristiche della specifica Cat. SOA, lavori realmente e direttamente eseguiti).

Non Vorrei suscitare reazioni, ma il vecchio ed accantonato, o meglio mai nato, Allegato A1 del DPR. 207/2010, seppur opportunamente rivisitato, potrebbe essere una soluzione del problema.

La qualificazione Avv. Manzione, è la pietra miliare di un sistema di regole che possono anche variare tenendo conto dei vari momenti storici e dei vari contesti operativi, ma che devono essere applicate a soggetti economici dello stesso tipo..**Imprese**....e cioè *organizzazioni strutturate per la realizzazione diretta di opere.*

Solo dopo aver individuato ed omogeneizzato il settore specifico si possono pensare le regole.

Confesso che in qualità di operatore del settore, con un'impresa di medie dimensioni ed in un settore specializzato caratterizzato da una cat. Soa OS, ho sempre avuto la quotidiana impressione, ed oggi ne ho la certezza, che al Legislatore manchi la reale percezione delle perverse modalità di gestione del mercato delle Opere Pubbliche.

Mercato nel quale operano realtà imprenditoriali di estremo pregio, ma dove le regole hanno permesso l'ingresso di millantatori che come un'erba infestante si stanno estendendo, e soffocando la vera essenza degli operatori veri del settore.

La pregherei inoltre di pensare allo scempio che in questo Paese potrebbe accadere nell'ipotesi che alla singola Stazione Appaltante, mediamente impreparata ed in carenza di organico capace, venisse affidato il compito di verifica delle capacità realizzative dell'Impresa.

Abbiamo concettualmente il miglior criterio di selezione, centralizzato e conseguentemente omogeneo.

Manca solo un adeguato aggiornamento normativo dei requisiti di accesso alla qualificazione ed un adeguato controllo sull'organismo incaricato sia esso Pubblico che Privato (SOA).

Prima di completare questa mia, ritengo altresì doveroso tracciare un sintetico riepilogo di cosa succede normalmente nella realizzazione di un lavoro Pubblico dove la Catg. SOA prevalente è una OS ed in particolare la OS21 (caratteristica della Federazione da me rappresentata):

- *N° partecipanti 100-200 imprese;*
- *N° Imprese in possesso di attrezzature e capacità realizzative specifiche tra 5 e 10;*
- *Per la legge dei grandi numeri nel 90% dei casi l'impresa aggiudicataria non possiede alcuna capacità di realizzare il lavoro in proprio;*
- *Regolarmente il lavoro viene interamente subappaltato con semplici, ripetitivi e facilmente individuabili escamotage: Noleggio di attrezzature, distacco di personale, fornitura dei materiali etc...;*

- *Il vero esecutore sarà probabilmente una delle 5-10 imprese attrezzate che avevano partecipato all'appalto;*
- *Il prezzo di reale esecuzione dei lavori sarà, naturalmente, notevolmente inferiore all'80% del prezzo di contratto;*
- *Normalmente, nella maggior parte dei casi il Subappaltatore occulto (in quanto occulto) non godrà nemmeno del beneficio di poter rivendicare il mancato pagamento, regolarmente in notevole ritardo, nei confronti dell'Ente Appaltante;*
- *L'Appaltatore continuerà a godere dei certificati dei lavori eseguiti;*
- *Il Subappaltatore continuerà nel suo lavoro occulto lottando con le rate del leasing e gli stipendi di fine mese;*
- *Il Subappaltatore, nel tempo, in mancanza dei certificati di lavori eseguiti perderà il suo certificato SOA e si trasformerà in un artigiano fornitore di attrezzature e manodopera;*
- *Il GENERAL CONTRACTOR su lavori da 350.000 a 1.000.000 di €. Con i suoi 4-5 dipendenti ed i suoi due furgoncini potrà così aspirare... pian piano ad incrementare la sua iscrizione SOA;*
- ***Successivamente con il crescere del fatturato ed a fronte di investimenti notevoli per incrementare di una unità il parco macchine (tre furgoncini) e per l'assunzione a tempo determinato di un altro fedele collaboratore, assumerà valenza di rappresentatività all'interno di Associazioni di categoria e parteciperà...con successo... ai Tavoli Ministeriali per la definizione di nuove norme a salvaguardia della professionalità delle Imprese.***

RingraziandoLa per l'attenzione che mi avrà dedicato nel leggere questa mia e confidando di essere riuscito ad insinuarLe almeno il dubbio sulla opportunità di rivedere i punti della norma di cui sopra, Le porgo i più sinceri auguri di buon lavoro.

Distinti saluti

Ing. Massimo Poggio
PRESIDENTE FIAS

